

La tecnica e il pensiero

di **Barbara Ratto**

Docente di Lingua tedesca presso la Scuola Secondaria di I grado di Gressoney-Saint-Jean dell' Istituzione Scolastica *Walser - Mont-Rose B* di Pont-Saint-Martin (Ao)



*I mezzi tecnici attuali
offrono strumenti
per portare i giovani di piccole realtà
a contatto con grandi eventi*

La partecipazione al **concorso** *I giovani ricordano la Shoah* mi è sembrata la naturale prosecuzione di ciò che avevo programmato per la classe terza della scuola secondaria di primo grado di Gressoney-Saint-Jean. Con gli alunni stavamo, infatti, leggendo il libricino *Flucht aus Auschwitz* (Fuga da Auschwitz) per trarne alcuni spunti per uno dei futuri argomenti di lingua tedesca da esporre durante il colloquio pluridisciplinare dell'esame finale.

Ho quindi proposto subito alla classe la nostra **partecipazione**, sottolineando però che, avendo a disposizione solo tre ore settimanali disciplinari, il lavoro non doveva prolungarsi per più di un paio di settimane e che, di volta in volta, avremmo sfruttato per il mini-progetto soltanto gli ultimi 15/20 minuti dell'unità oraria.

Dopo che l'insegnante di lingua francese, esperta di storia locale, ci ha raccontato alcuni episodi e fornito le **indicazioni bibliografiche** per approfondirli, la classe ha scelto i contenuti e le modalità di lavoro per sviluppare la traccia: uno spot di circa 10 minuti per ravvivare il ricordo di un episodio di persecuzione razziale avvenuto nel paese sede della nostra scuola.

Il fatto che il **risultato finale** potesse essere uno spot filmato ha giocato a mio favore, perché la maggior parte delle alunne lo ha visto come un'attività ludica e, quindi, il lavoro è stato affrontato fin da subito con entusiasmo. Anche chi inizialmente ha affrontato l'esperienza un po' contro voglia, asserendo che non aveva intenzione di partecipare alle riprese, con il procedere delle attività di scrittura, delle assegnazioni dei ruoli e delle prove è stata contagiata dall'atteggiamento positivo delle altre.

Ho sempre parlato al femminile, anche se la classe è composta da otto ragazze e un ragazzo, perché, dovendo presentare il lavoro entro Natale, l'unico maschio, che era appena arrivato dall'Asia e non parlava ancora italiano, non ha potuto collaborare alla stesura del testo, tuttavia, ha partecipato attivamente alle riprese dello spot con una breve battuta. La cosa più curiosa, relativamente al suo intervento, al di là dei problemi di comunicazione

linguistica, è che non aveva assolutamente idea di cosa fosse stata la *Shoah* perché nella scuola da cui proveniva non ne avevano mai parlato. Siamo riusciti ad interessarlo all'argomento che, in seguito ha approfondito durante l'anno scolastico con letture semplificate tratte dai sussidiari della *vecchia V elementare* e la visione guidata di film per ragazzi sull'argomento come *Venti di primavera* e *I ragazzi del Reich*.

Lo spot è stato realizzato, grazie alla collaborazione dell'insegnante di matematica e scienze, con un semplice dispositivo amatoriale, date le poche risorse a disposizione e le nostre scarse competenze tecniche. Il nostro video è stato poi mostrato agli alunni delle altre classi proprio in occasione della *Giornata della memoria 2014*.

Devo, infine, confessare che mi ha fatto molto piacere quando, terminate le riprese, alcune alunne mi hanno chiesto di poter salvare lo spot anche sulle loro chiavette perché ci tenevano a mostrarlo alle loro famiglie. Penso, quindi, che abbiamo colto in pieno lo spirito del concorso di mantenere vivo il ricordo della *Shoah* poiché ha coinvolto le nostre piccole realtà molto di più di quanto molti credano.

Le loro voci

Gli alunni della classe III della Scuola secondaria di primo grado di Gressoney-Saint-Jean espongono le loro impressioni:

“Penso che questo progetto sia stato molto interessante perché grazie ad esso abbiamo potuto riscoprire un po' della storia del nostro paese”. (Marta)

“Quando mi hanno detto che bisognava fare un filmino, non volevo farlo perché l'idea di essere ripresa non mi piaceva per niente. Però, ora, sono

contenta di aver partecipato”. (Sara)

“Sono molto contenta di aver partecipato a questo progetto perché è stato molto divertente girare il video ... un po' meno il lavoro di scrittura prima”. (Chiara S.)

“Ho imparato cose nuove”. (Rishab)

“Sono molto felice di aver partecipato al lavoro per la giornata della memoria perché ci è servito per l'esame e per ricordare ciò che è successo nel nostro paese”. (Matilde)

“Questo progetto mi è piaciuto molto per due motivi:

1. mi sono divertita con i miei compagni a provare la nostra parte per lo spot;

2. mi interessava il fatto che chi avrebbe vinto sarebbe andato a Roma dal Presidente della Repubblica”. (Ilaria)

“Quando la professoressa di tedesco ci ha proposto di fare un piccolo filmato in cui parlavamo della giornata della memoria e sui fatti che erano accaduti qui a Gressoney, sono stata contenta di poter partecipare”. (Chiara B.)

“Ritengo che sia giusto ricordare in questo giorno episodi che non si devono dimenticare”. (Arianna)

“Questo progetto mi ha entusiasmato perché, pur avendo poco tempo ci siamo impegnati e siamo riusciti a ricavarne un ottimo lavoro”. (Carlotta)

